

Su **Corriere.it** Al via il ciclo di dibattiti che portano la scienza al grande pubblico. Si parte oggi con un tema caldo: i vaccini

Dati e poesia, lo dicono i Lincei

La sfida dell'Accademia: incontri online in diretta per divulgare il sapere

Daniele Manca

L'ultima iniziativa in ordine di tempo è stata ospitare una *lectio* di Anthony Fauci. Uno degli scienziati oggi più celebri al mondo. Da immunologo ha contribuito in maniera decisiva agli studi sull'Aids, ma tutti forse hanno negli occhi le sue conferenze stampa con alle spalle un Donald Trump più infastidito che conquistato dalle parole del medico richiamato alla Casa Bianca per combattere il Covid. I soci dell'Accademia dei Lincei, lo scorso marzo, hanno chiamato il collega tra i più produttivi e citati nella letteratura scientifica mondiale, membro della corrispondente National Academy of Science americana, a discutere di «Covid-19, 2021, le lezioni imparate e le sfide rimaste». Oggi l'Associazione amici dell'Accademia dei Lincei lancia una nuova iniziativa assieme al «Corriere della Sera», per mettere a frutto e rendere sempre più patrimonio del Paese, di cittadini, famiglie e istituzioni l'enorme quantità di «sapere» e «saperi complessi» dei quali dispongono i soci.

L'iniziativa «Lo dicono i Lincei» attraverso la piattaforma di **Corriere.it** e **CorriereTv**, capace di raggiungere ogni giorno fino a 5 milioni di lettori e ascoltatori, permetterà ai soci dell'Accademia di raccontare la scienza all'opinione pubblica e al Paese intero. La sfida non è facile. Si tratta di combinare la capacità di affrontare i temi in maniera approfondita e da studiosi associandola a un linguaggio che sarà comprensibile innanzitutto. Ma soprattutto utile a farsi una propria opinione sulla base di fatti portati al grande pubblico da quelli che sono i maggiori studiosi al mondo (italiani e non) ospitati dall'Accademia che si compone di due rami, le scienze fisiche e quelle morali.

In quegli elenchi ci sono stati, senza andare indietro nel tempo a Galileo Galilei, scienziati come Enrico Fermi, Pasteur, fino ad arrivare ad Einstein. Il tentativo è quello di far giungere al grande pubblico contenuti, ma anche un metodo, quello scientifico, che può permettere a tutti noi di affrontare ai livelli più diversi argomenti complessi. Argomenti che compongono e determinano il nostro vivere quotidiano. La prima puntata, messa disposizione di tutti, oggi alle 16.30 in diretta su **Corriere.it**, non poteva che riguardare un tema che mai come in questo periodo è dibattuto: i vaccini. Lo faremo in diretta perché sarà come partecipare a una discussione tra chi ne conosce gli aspetti più profondi e li mette a disposizione.

Sarà la prima puntata di quello che speriamo possa diventare un dialogo soprattutto tra cittadini. È per questo che a inaugurare «Lo dicono i Lincei» sarà il presidente dell'Accademia, Giorgio Parisi. È uno degli scienziati più conosciuti al mondo, fondatore degli studi sulla complessità, per «essere uno dei fisici teorici più creativi e più influenti nei recenti decenni» ha ricevuto il Wolf Prize 2021, una sorta di biglietto da visita per i futuri Nobel. Ospite d'onore di questa prima chiacchierata sarà il socio dell'Accademia Guido Forni, immunologo. È uno dei maggiori esperti al mondo di vaccini, studiando rapporti tumore-ospite presso l'Università di Torino, il NIAID-NIH a Bethesda, negli Usa, e la University College di Londra ha messo a punto vaccini a Dna per prevenire i tumori.

In questa prima puntata si risponderà a domande che tutti noi ci facciamo sull'efficacia dei vaccini, sulla loro produzione e su false convinzioni o giuste aspirazioni come quella della produzione locale. Sul perché si deve parlare di equa distribuzione per una maggiore tutela di noi cittadini. Fino al falso o vero problema dei brevetti. Con l'intento di fornire spunti di riflessione, qualche certezza, e come si diceva, un metodo per affrontare quanto di complesso, ed è tanto, la vita ci sottopone.

Avere al proprio fianco l'Accademia dei Lincei e l'associazione degli amici dell'Accademia significa anche poter accedere al network internazionale della conoscenza. In vista del G7 di giugno in Gran Bretagna, le Accademie scientifiche dei 7 Paesi più industrializzati sono state invitate a comporre l'agenda scientifica del vertice. Un'agenda incentrata su tre questioni: creare un mondo a impatto zero sul clima, affrontare la perdita di biodiversità e migliorare l'uso dei dati in materia di pandemie.

«Lo dicono i Lincei» spazierà da appuntamenti come quello dedicato al Dantedì con Roberto Antonelli, vicepresidente dell'Accademia dei Lincei, e il dantista e anglista Piero Boitani, alla ricostruzione post pandemia, con economisti come Alberto Quadrio Curzio, presidente emerito dell'Accademia, ad Alessandro Roncaglia, vincitore del premio Guggenheim 2019 in storia del pensiero economico fino ai flussi migratori, alla demografia, con studiosi come Massimo Livi Bacci e Gianpiero Dalla Zuanna, al Green Deal, con Giovanni Semi-

nara, Bruno Carli e Michele Crisostomo. Sarà un viaggio alla portata di tutti attraverso il sapere, la conoscenza, disponendo di chi ha fatto di sapere e conoscenza il fondamento della propria vita.

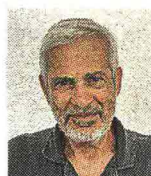
© RIPRODUZIONE RISERVATA

re.it, non poteva che riguardare un tema che mai come in questo periodo è dibattuto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

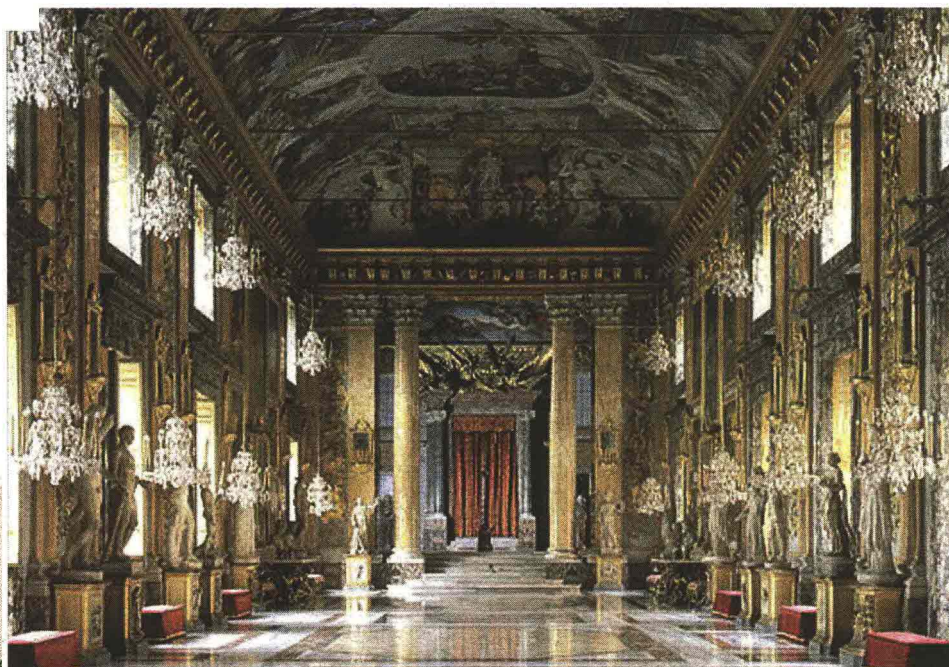
Alle 16.30

● Il primo appuntamento con «Lo dicono i Lincei», ciclo promosso dall'Associazione amici dell'Accademia dei Lincei, è per

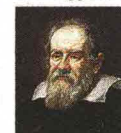


oggi alle 16.30
in diretta su
[Corriere.it](https://www.corriere.it)

● Tema della puntata, messa a disposizione di tutti, i vaccini. Con Daniele Manca ne parleranno il presidente dei Lincei Giorgio Parisi (in alto) e l'immunologo Guido Forni (qui sopra; al centro: la lincea, stemma linceo)

**Storica**

Un interno della cinquecentesca Villa Farnesina, a Roma, dal 1944 proprietà dell'Accademia nazionale dei Lincei. La villa si trova in via della Lungara, a Trastevere, e con l'antistante Palazzo Corsini è sede dell'Accademia. Sotto, Galileo Galilei (1564-1642), linceo dal 1611: l'Accademia pubblicò sue opere tra cui il *Saggiatore*

**Gli argomenti affrontati**

Dal Dantedì alla ricostruzione post pandemia, dalla storia del pensiero economico fino ai flussi migratori e alla demografia

L'istituzione

Studio della natura
e sperimentazione
Così nacque il sodalizio

Ispirata alla lince, felino dallo sguardo acuto, l'Accademia dei Lincei nasce a Roma nel 1603 su iniziativa di Federico Cesi, patrizio umbro-romano appassionato studioso di scienze naturali e in particolare di botanica, che la fonda con tre sodali, Giovanni Heckius, Francesco Stelluti e Anastasio de Filiis. L'intento di Cesi era promuovere lo studio delle scienze naturali attraverso la sperimentazione e oltre i dogmi della

tradizione: un interesse che caratterizza da subito l'Accademia distinguendola dalle altre che nascevano numerose in quegli anni. Il sodalizio si allarga e nel 1611, tra i soci, si conta anche Galileo Galilei. Alla morte di Cesi, nel 1630, l'Accademia, una delle istituzioni scientifiche più antiche d'Europa, perde mordente. La ripresa arriva due secoli dopo, con diversi tentativi tra cui quello di Pio IX che nel 1847 fonda una Pontificia

Accademia dei Nuovi Lincei. Ma è nel 1874 che Quintino Sella, statista e scienziato piemontese, ridà vita all'antica Accademia seicentesca e stabilisce la divisione, ancora in vigore, in due classi, una per le scienze fisiche e l'altra per quelle morali, in ognuna delle quali l'ultimo statuto prevede la presenza di un numero massimo di novanta Soci nazionali e altrettanti corrispondenti e stranieri cooptati annualmente.



Federico Cesi
(1586-1630)

